

di Jane Elisabeth Cassoli

WORK LIFE BALANCE, UN EQUILIBRIO DELICATO



Molte aziende, consapevoli dei contraccolpi di uno squilibrio tra vita professionale e vita privata, hanno cominciato a dare grande priorità al benessere e alla soddisfazione dei propri collaboratori

Da anni parlo con gli imprenditori di welfare aziendale come una vera e propria terapia che cura le ansietà lavorative e da quanto la pandemia ha fatto irruzione nella Vostra vita ne parlo sempre di più. I dipendenti delle mie aziende clienti spesso mi chiedono consulenze sulla loro vita lavorativa di oggi che è cambiata e si appresta a cambiare ancora. La stragrande maggioranza di loro intende il proprio lavoro e la propria carriera solo una parte di una vita piena, realizzata e desiderata.

Fino a qualche tempo fa il concetto di benessere era completamente scollegato al nostro tempo lavorativo benché' sul posto di lavoro si passi quasi l'intera giornata; oggi l'argomento sta cambiando e negli imprenditori una coscienza diversa vedo emergere. La tematica è finalmente diventata attuale, e il lavoratore ricerca una azienda in grado di sostenerlo il delicato equilibrio tra vita e lavoro.

La vita del team e del singolo lavoratore cambia prospettiva e l'azienda attrae a sé nuovi curriculum con una nuova reputazione ed in un panorama caratterizzato da trend globali come Quiet quitting, Great Resignation le aziende possono avere un ruolo chiave nella tutela dei propri lavoratori, senza timori. Perché un lavoratore formato e capace di lavorare che cerca una alternativa e se ne va è una perdita economica e professionale.

La mia esperienza sul campo mi consente di dire che solo le aziende che investono sul capitale umano possano crescere nel tempo e svilupparsi in maniera concreta, in quanto un lavoratore soddisfatto e motivato sarà più efficiente e produttivo e diverrà un prezioso alleato per l'azienda, fedele e valorizzato quindi propenso a rimanere. Un programma di welfare aziendale è un piano di arricchimento culturale per l'intera azienda, è una strategia di crescita, è di produttività ed al tempo stesso competitività.

Work Life Balance, da dove nasce

Il concetto di Work Life Balance non è nuovo e ha origine in Gran Bretagna. L'idea di limitare il tempo trascorso al lavoro risale alle leggi sull'industria manifatturiera della fine del 1800, quando l'orario di lavoro di donne e bambini

era limitato. Nel 1938, il Fair Labor Standards Act stabilì una settimana lavorativa di 44 ore, anche se si riteneva che professionisti come i medici dovessero essere sempre "reperibili".

Il Movimento di Liberazione della Donna degli anni '80 ha riportato in primo piano questo tema. Per venire incontro alle donne nella forza lavoro, sono stati diffusi orari di lavoro flessibili e congedi di maternità. In generale l'idea che le persone desiderino avere un equilibrio tra la vita professionale e quella personale, una maggiore flessibilità nella gestione degli orari e, presumibilmente, una maggiore soddisfazione nel lavoro e nella vita, è diventata un concetto chiave alla fine del ventesimo secolo.

Ai giorni nostri, la tecnologia rende spesso vacuo il confine tra ambito professionale e personale. Senza un giusto equilibrio, però, stress, tensioni ed ansia sono all'ordine del giorno. Il work-life balance è dunque un aspetto prioritario nella scelta di un'azienda.

*Jane Elisabeth Cassoli

Giuslavorista e Consulente del Lavoro
consulenza@studiocassoli.com

